

DIZIONARIO ETIMOLOGICO DEI COGNOMI
DEL MACERATESE, DELL'ANCONETANO E DEL FERMANO

Adriano Raparo

Dizionario
etimologico dei cognomi
del Maceratese,
dell'Anconetano
e del Fermano

Da ABELARDI a ZURA-PUNTARONI

il lavoro editoriale

© Copyright 2014
by il lavoro editoriale (Progetti Editoriali srl)
casella postale 297 Ancona - Italia
Tutti i diritti riservati
www.illavoroeditoriale.com

ISBN 9788876637445

in memoria di Lanfranco
esempio di laicit 

Ringraziamenti

All'inizio di questo lavoro, che risale all'alba del nuovo millennio, mi sentivo – e a ragione – assolutamente impari al compito. Però, oltre alla speranza che cammin facendo avrei potuto affinare la mia professionalità, mi sosteneva la consapevolezza di poter contare sull'ausilio di alcune persone capaci. A loro va il mio ringraziamento.

In primo luogo ad Agostino Regnicoli, dottore di fonetica all'Università di Macerata, per la sua impagabile disponibilità in ogni occasione, per i suoi suggerimenti soprattutto *ça va sans dire* nel campo della fonetica durante la redazione del lavoro e per le proposte di revisione avanzate dopo aver letto la stesura finale. Poi al professor Enzo Caffarelli, autore di fondamentali testi di onomastica e direttore della *Rivista Italiana di Onomastica* (RION), per i suoi preziosi consigli. Quindi a Massimo Tamburrini, per l'aiuto nel compito fondamentale della digitalizzazione dei documenti, e a Mariella Troscè per avermi sorretto mentre facevo i primi passi. Inoltre il mio grazie va a Saulo Baronia, Gino Cantalamessa, Paolo De Felice, Paolo Gentilozzi e Franco Verdarelli per avermi fornito informazioni su singole voci.

La mia riconoscenza va anche a tutti coloro che mi hanno aiutato in maniera inconsapevole. Tra questi mi piace citare il conduttore radiofonico Gabriele Bròcani, perché sentendo annunciare il suo cognome ho capito l'etimologia di Bòrgani che avevo inseguito a lungo vanamente, e la mia amica Rita Mariani che una sera dicendo “me l'ha ditto Mozzó” mi ha indirizzato verso l'origine di *Mozzóni*.

Grazie infine a mia moglie, Maria Potetti, per l'aiuto nel campo della terminologia botanica e zoologica che è all'origine di molti cognomi e per avermi consentito di dedicare tanto tempo a questa ricerca esentandomi da gran parte delle fatiche e delle incombenze del ménage familiare.

Osservazioni e suggerimenti possono essere inviati all'indirizzo e-mail adrianoraparo@gmail.com o al recapito maceratese dell'autore in via P. Capuzi 1.

Il lemmario e la struttura delle voci

Il nocciolo del dizionario è costituito dai cognomi che, parafrasando il titolo di un'opera di Benedetto Croce, *non possiamo non dire maceratesi*. Sono stati scelti quelli che nel Maceratese hanno più del dieci per cento circa della loro consistenza nazionale¹ e nel resto d'Italia non hanno una presenza preponderante in nessuna provincia, eccezion fatta per Roma e Milano che sono le mete fondamentali della migrazione interna. Cognomi numericamente più esigui sono stati inseriti quando l'etimo è inequivocabilmente maceratese; così è accaduto, per esempio, per *Recanatini* quasi assente in provincia di Macerata e precipuo dell'Anconetano.

Dal principio adottato consegue che tanti cognomi considerati maceratesi sono presenti anche al di fuori della provincia. Spesso isolatamente qua e là nel resto del territorio italiano. Ma altrettanto frequentemente in continuità tra il Maceratese e le due province limitrofe. Questo motiva il richiamo all'Anconetano e al Fermano nel titolo dell'opera che però è frutto di una scelta editoriale.

Ai cognomi creati localmente per i trovatelli si è riservata una sorta di *ius soli* etimologico. Essi sono stati inseriti indipendentemente sia dal numero delle occorrenze – come *Pernici* che è multigenetico e nel Maceratese del tutto minoritario – sia dal tipo di etimo, come *Agordati* (da *Agordat*, località eritrea) o *Vòlga* (dall'omonimo fiume russo).

Da *Abelardi* a *Zura-Puntaroni* l'opera si articola in circa 1500 voci. In ognuna dopo il lemma viene indicato in parentesi il numero delle occorrenze italiane e il numero di quelle maceratesi, ad esempio

Aringoli (75, 39), **Aringolo** (21, 20).

Così il lettore, oltre ad avere i dati assoluti, confrontando le due cifre può trarre quello che si può chiamare 'indice di maceratesità' di ogni singolo cognome.

Segue la glossa etimologica

Dal nome personale *Aringolo* diminutivo in *-olo* di *Aringo* 'Enrico'. Enrico di Firenze, nel 1278 tesoriere del papa nella Marca Anconitana [Waley 1961, p. 323 n. 3], in carte vergate a Macerata e a Montolmo (oggi Corridonia) è chiamato *Aringo* [LR, pp. 206-207, 210]. La concomitante presenza nell'Italia centrale di toponimi omonimi (Cagnano Amiterno-Aq, Fiamignano-Ri, Montereale-Aq, Pescorocchiano-Ri) fa ipotizzare che *Aringo* sia una variante di *Enrico* specifica del centro, come *Arrigo* è variante settentrionale e toscana [De Felice 1986]. *Enrico*, nome germanico «composto di **haima-* 'casa, patria' e **rīk(j)a-* 'potente, dominatore', vale 'potente nella sua patria'» [NPI].

¹ I dati sono tratti dalla 1ª edizione 2000 di "Pagine Bianche on disc. Tutti i telefoni d'Italia in un compact" edito da Seat Pagine Gialle.

Le voci terminano con l'elenco dei comuni maceratesi in cui è presente il cognome, con il numero di occorrenze indicato fra parentesi. Quindi nel caso in esame si ha

Aringoli nel Maceratese è a San Severino Marche (6), Matelica (5), Pollenza (5), Macerata (4), Montelupone (3), Corridonia (2), Montecassiano (2), Tolentino (2) Treia (2) e, con una occorrenza ciascuno, a Camerino, Castelraimondo, Cingoli, Civitanova Marche, Fiuminata, Gagliole, Pieve Torina e Potenza Picena. *Aringolo*, cognome di San Severino Marche (10), figura anche a Urbisaglia (5), Monte San Giusto (2), Castelraimondo (1), Civitanova Marche (1), Fabriano-An (1) e Tolentino (1).

In molte voci si danno informazioni aggiuntive. In *Bufalari* viene indicato il *milieu* storico e geografico in cui il cognome ha avuto origine. In altre voci vengono indicati il periodo o l'anno in cui è nato il cognome o una sua propaggine: è il caso di *Dicòla*, di cui si segnala l'inizio del ramo maceratese; di *Adrubau* e *Golòta*, cognomi stranieri di cui si precisa il momento germinale del ramo italiano; e dei trovatelli quando è stato possibile individuare il bimbo per cui è stato creato il cognome. In tutti questi casi il dizionario oltre che etimologico è anche storico.

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Accento nei lemmi. *Per evitare incertezze sono stati accentati i cognomi sdrucchioli (es. Accàttoli) e quelli piani che altrimenti potevano risultare dubbi (es. Bavài, Mobbili / Mobili). Inoltre si è indicato il timbro aperto o chiuso della e e della o secondo la pronuncia dell'italiano standard, a scapito sia del dialetto (Cececòtto e non Cececótto) sia dell'italiano regionale (Doppièri, Ribèchi e non Doppiéri, Ribéchi). Si è fatta eccezione per Senofièni perché la pronuncia fièno è frequente e consigliabile quasi come fièno [Luciano Canepari, Dizionario di Pronuncia Italiana, Zanichelli]. Dei cognomi creati per i trovatelli quando non si hanno riscontri si è indicata la pronuncia che ne danno gli interessati, così Acomòrdali e Misici.*

Numeri in parentesi. *Dopo i cognomi il primo numero indica le occorrenze italiane nell'elenco telefonico dell'anno 2000; il secondo numero, le occorrenze maceratesi. Dopo i nomi di località il numero indica le occorrenze locali del cognome.*

Grassetto. *All'interno delle voci segnala i rimandi.*

Sigle delle province. *Localizzano i comuni non maceratesi.*